

**PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA  
CGIL, CISL, UIL E LEGAMBIENTE DEL PIEMONTE**

Il 13 febbraio 1996 Cgil, Cisl e Uil e Legambiente nazionali hanno sottoscritto a Roma il Protocollo d'intesa per il lavoro, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile.

Le Confederazioni sindacali e Legambiente valutano il modello di sviluppo fin qui seguito caratterizzato da molti e contraddittori fenomeni, tra i quali, in particolare va segnalato il sottoutilizzo della forza lavoro disponibile, sia sotto l'aspetto quantitativo sia qualitativo, e lo sfruttamento non sostenibile delle risorse naturali. Questi sono fenomeni che i firmatari vogliono concorrere a risolvere anche a livello locale.

Le distorsioni e le inefficienze che ne conseguono sono elementi critici che comportano gravi problemi economici e sociali. I benefici dovuti agli incrementi di produttività, sono parzialmente vanificati dai costi che la collettività deve sostenere per le prestazioni sociali necessarie per fronteggiare la disoccupazione e per il prezzo sempre più alto che si deve pagare per gli interventi di risanamento, disinquinamento e ricostruzione,

Fino ad oggi è stato largamente diffuso il convincimento che lo sfruttamento senza limiti delle risorse naturali e l'inquinamento fossero inevitabili ed ineliminabili conseguenze dello sviluppo e della prosperità economica.

Oggi invece cresce la consapevolezza che lo stretto rapporto tra ambiente e lavoro non rappresenti un freno allo sviluppo, bensì costituisca un'opportunità economica e sociale e una significativa occasione. Del resto lo sviluppo sostenibile è parte integrante degli obiettivi dell'Unione Europea.

Occorre quindi orientare la politica economica ed i processi di sviluppo, verificare programmi di riconversione industriale in rapporto alle ragioni della compatibilità ambientale e valorizzare le consistenti opportunità di lavoro che si possono creare.

Le Confederazioni sindacali e Legambiente, concordano sulla necessità di un impegno comune per affermare un modello di sviluppo sostenibile e, ritengono necessario consolidare i loro rapporti per rendere più efficace il proprio intervento sui seguenti terreni:

- proposte politiche per una rinnovata progettualità sui temi del diritto ad un ambiente più vivibile per le attuali e future generazioni;
- una ricerca di procedure e sedi più opportune per la prevenzione ed il governo degli elementi di conflittualità, che dovessero insorgere in particolari situazioni, ad esempio tra difesa ambientale e tutela dei livelli occupazionali;
- campagne di sensibilizzazione alle problematiche dello sviluppo sostenibile, anche attraverso iniziative informative e formative.

Sulla base dei precedenti orientamenti ed in considerazione della diversa base associativa, Cgil, Cisl, Uil e Legambiente concordano, nel rispetto delle rispettive autonomie, il seguente programma di lavoro nella Regione Piemonte.

## **PROGRAMMA DI LAVORO PER LA REGIONE PIEMONTE**

Il progetto di lavoro per la Regione Piemonte parte dalla condivisa idea dell'opportunità di incoraggiare un'evoluzione qualitativa del territorio motivata dalle mutate caratteristiche della popolazione e delle modificazioni che stanno interessando il tessuto delle attività economiche.

In particolare si sottolinea che i processi socioeconomici in atto mostrano il declino di un modello di sviluppo quantitativo, caratterizzato dall'uso massiccio delle superfici per la crescita dell'edificato e il conseguente sfruttamento del territorio.

Oltre a ciò va ricordata la vulnerabilità idrogeologica del territorio regionale che sempre più spesso si manifesta in occasione di eventi meteorologici di forte ma non eccezionale intensità e che esige azioni riequilibranti.

### **PIATTAFORME TERRITORIALI**

Cgil, Cisl, Uil e Legambiente approfondiranno la possibilità di redigere una o più piattaforme in relazione alle quali impostare un confronto con le Amministrazioni Locali ai vari livelli e con Enti importanti quali i Parchi Naturali e le Comunità Montane, a partire dalle seguenti tematiche: .

- tutela delle aree naturali e del paesaggio, risanamento degli ambienti urbani e difesa del territorio nella sua complessità;

-impegno a costruire comuni valutazioni e proposte sulle scelte viabilistiche, infrastrutturali ed urbanistiche, elaborando piani d'intervento coerenti con un modello di sviluppo ambientalmente sostenibile.

In questa direzione Legambiente e Cgil, Cisl e Uil, oltre a promuovere un censimento ed una valutazione delle opere infrastrutturali in programma o incompiute, promuoveranno appositi seminari di approfondimento.

Quanto a mobilità delle persone e delle merci, viabilità e infrastrutture, si deve considerare che non è automatico che ad ogni miglioramento nella velocità degli spostamenti conseguano effetti occupazionali e sulla qualità della vita positivi.

Le Confederazioni sindacali e Legambiente intendono definire proposte ed azioni comuni su

- Politiche energetiche e sviluppo delle fonti di energia rinnovabili

- Politiche del settore rifiuti che incentivino la raccolta differenziata. la costituzione di decheteries, la divulgazione porta a porta;

- Politiche nel settore della formazione in campo ambientale e sviluppo delle occasioni di lavoro per le nuove professionalità a competenza: ambientate;

-Tutela delle aree verdi, del patrimonio boschivo e delle risorse idriche, con particolare riferimento alle aree protette;

-Politiche di mobilità delle persone e delle merci, viabilistiche ed infrastrutturali compatibili con la tutela del territorio e la qualità della vita sociale;

-Recupero edilizio e delle aree degradate, anche con la realizzazione e la diffusione dei contratti di quartiere.

## **RICONVERSIONE PRODUTTIVA ECOSOSTENIBILE E SVILUPPO DELLA QUALITA' DEL LAVORO**

Cgil, Cisl, Uil e Legambiente ritengono utile operare di comune accordo per progettare un Osservatorio regionale per il controllo e la verifica ambientale e la riconversione ecologica. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità del lavoro, sia sotto il profilo della fabbricazione di merci il cui ciclo di produzione e di vita sia ecologicamente compatibile, sia sul piano degli interventi tecnologici ed organizzativi che migliorino la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

In questo senso verranno promosse tutte quelle iniziative utili a sensibilizzare il sistema delle imprese e le rappresentanze elettive dei lavoratori nei luoghi di lavoro. In questo ambito può risultare di particolare interesse incrociare le competenze acquisite dai Rappresentanti dei lavoratori alla Sicurezza (d.l.vo 626) con una consapevolezza ambientale più generale.

## **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE**

Cgil, Cisl, Uil e Legambiente si impegnano a:

- realizzare progetti di formazione professionale ambientale, da attivarsi anche con i l'attivazione del fondi sociali europei, in considerazione della grande potenzialità i che l'occupazione ambientale dovrebbe avere nell'immediato futuro;
- attivare momenti comuni di approfondimento e formazione per i propri quadri sugli aspetti socioeconomici ed ambientali nella Regione Piemonte;
- valutare proposte comuni per diffusione dell'educazione all'ambiente e la formazione allo sviluppo sostenibile nelle scuole della regione fra la popolazione;
- promuovere campagne informative sulla tutela della salute dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile.

## **DIALOGO SOCIALE E CONCERTAZIONE**

Cgil, Cisl, Uil e Legambiente ritengono che i predetti obiettivi siano di interesse generale e che possano avere maggior successo se saranno ancorati ad un buon livello di collaborazione fra le realtà associative, la cittadinanza e gli enti locali in generale.

Le Confederazioni e Legambiente attueranno pertanto un sistema di consultazione sulle scelte politiche più rilevanti riguardanti il futuro del territorio e della regione ed indicano nella metodologia dei tavoli di concertazione e dei patti territoriali uno snodo decisivo per governare le complessità della società piemontese.

Si pensa a queste proposte tenendo conto della improrogabile necessità di assumere decisioni che siano di indirizzo e consiglio per il governo della Regione Piemonte e dell' area metropolitana torinese. A questo proposito Legambiente e Cgil, Cisl e Uil del Piemonte valuteranno congiuntamente il Programma Regionale di Sviluppo e tutte le fasi del processo di decentramento a livello regionale delle competenze riguardanti i temi dell'ambiente e del territorio.

Infine Cgil, Cisl, Uil e Legambiente si impegnano a promuovere con cadenza annuale un appuntamento sullo sviluppo sostenibile per coinvolgere e responsabilizzare la cittadinanza e le forze sociali sul tema del territorio, della qualità della vita e dell'ambiente.

Legambiente metterà a disposizione i dati raccolti attraverso le sue attività di monitoraggio ambientale (progetti ARCA e OPAL) mentre le associazioni sindacali da parte loro si metteranno a disposizione strutture per attività concordate di carattere formativo, di confronto e di ricerca.

Legambiente inviterà un rappresentante di ciascun sindacato confederale in occasione degli incontri di settore e del direttiva regionale.

I Sindacati confederali da parte loro inviteranno rappresentanti di Legambiente in occasione di riunioni di coordinamento per le politiche territoriali, ambientali e di formazione.

Cgil, Cisl, Uil e Legambiente ritengono necessario dotarsi di strumenti operativi che favoriscano il funzionamento del presente protocollo d'intesa.

Torino, 1 ottobre 1998.

Per Legambiente

Vanda Bonardo

Per Cgil

Raffaello Renzacci

Per Cisl

Antonio Degiacomi

Per Uil

Armando Dagna